

I nostri ragazzi cercano la gioia. Il mondo cerca la gioia. Tutti vogliono essere felici.



E' la cosa che accomuna tutti, grandi e piccini, buoni e cattivi.

Chi è buono, è buono per essere felice; chi è cattivo, non sarebbe cattivo se non sperasse con ciò di essere felice.

Se tutti amiamo la gioia e aspiriamo alla gioia è perché, in qualche modo misterioso, ne abbiamo conoscenza. Se non sapessimo di cosa si tratta non avremmo un tale trasporto verso una cosa sconosciuta, se non fossimo fatti per essa non l'ameremmo a prescindere.

Questa esigenza di gioia è il lato del cuore umano comune ad ogni persona.

Il nostro compito di operatori sportivi, che sulla gioia del gioco fondano il proprio impegno volontaristico, è quello di testimoniare e di portare la gioia. Valore sul quale stiamo cercando di permeare ogni azione, presente e futura, del Marcon Basket.

Quando il mondo (soprattutto quello giovanile) bussava alle porte della nostra associazione sportiva, persino quando lo fa con arroganza, con ira o addirittura violenza, lo fa perché cerca la gioia.

Ripeto, questo vale soprattutto per i giovani. Essi registrano attorno a loro tanta tristezza, tanta apatia, tanto isolamento: un mondo che molte volte, ricolmandoli di cose ritenute utili alla felicità, li lascia spesso soli, vuoti e delusi. Basta stare un giorno in palestra o al campetto rincorrendo un pallone per intuire di cosa abbiano bisogno i nostri figli. I ragazzi hanno bisogno di gioia, e la gioia la trovano nel contagioso entusiasmo dello stare insieme con un fine sano, un obiettivo positivo, con l'esperienza del reciproco aiuto nelle difficoltà.


E noi adulti, dirigenti, allenatori, genitori e collaboratori di questa società sportiva, dobbiamo cercare di testimoniare proprio queste esperienze, evitando di propagare sentimenti inutili quali l'acredine, l'invidia, il risentimento, la sfiducia.

Ecco dunque il nostro ruolo: dobbiamo essere collaboratori della gioia dei nostri ragazzi! Se riusciamo a far comprendere loro che nel momento in cui sono tristi, scontenti o preoccupati devono pensare soltanto a stringersi attorno ai loro familiari, amici e compagni di squadra, e che solo in questi contesti potranno trovare conforto, sostegno e GIOIA, solo allora potremo dire di aver RAGGIUNTO IL NOSTRO SCOPO!

il Presidente Franco Carcione

TIMEOUT! NOI RAGAZZI DELL'EX UNDER 20 DAL PARQUET AL...GIORNALINO!

Per noi ragazzi dell'Under 20 del Marcon Basket, la scorsa annata sportiva (2016/2017) è stata semplicemente fantastica grazie alla vittoria del campionato; purtroppo, però, quest'anno non siamo riusciti a formare la squadra. Abbiamo così accolto con vero interesse l'opportunità offertaci di poter fornire comunque un contributo alla causa della Società, anche se al momento in



Grazie all'iniziativa varata dal Consiglio Direttivo e fortemente sostenuta dal suo Presidente, noi ragazzi dell'ex Under 20 (Nicola Scaggiante, Nicolò Lachin e Manuel Maguolo), oltre a continuare ad allenarci e cercare di riformare il gruppo per il prossimo anno, stiamo iniziando a dare vita, con alcuni nostri scritti, ad un giornalino societario. Al suo interno si potranno trovare interviste fatte agli allenatori e soprattutto ai ragazzi di ogni annata delle diverse formazioni del settore giovanile, nonché ai collaboratori e ai dirigenti del sodalizio. Ad aumentare il numero di partecipanti a questa iniziativa si è aggiunto Simone Bonato, cui è stato affidato il compito di intervistare il presidente Fedelfranco Carcione. Nicolò Lachin ha passato il "microfono" a Marco Bulegato, capitano dell'Under 15 attualmente in testa alla classifica del campionato "Gold", e al Dirigente Accompagnatore della stessa, Massimo Ballarin. A Nicola Scaggiante è stato affidato invece il compito di presentare la sua esperienza come viceallenatore, iniziata ad ottobre, dell'Under 15 "Gold".

Speriamo di poter ricambiare la Società nel migliore dei modi per questa bella opportunità, mentre un grazie di cuore va ai consiglieri Adriano Guerra, per la grafica e l'impaginazione (compreso il rinnovato sito internet www.marcobasket.it), e Umberto Sent, addetto stampa, per il coordinamento redazionale.

Manuel Maguolo

IL NOSTRO PRIMO SUMMER CAMP



1 MARCON BASKET
SUMMER CAMP

**DOMEGGE DI CADORE (BL)
10 - 16 giugno 2018**

Dal 10 al 16 giugno 2018 il Marcon Basket organizza il suo 1° Summer Camp, rivolto agli atleti compresi nelle annate 2006-2009 nell'incantevole cornice di Calalzo e Domegge di Cadore.

La scelta della location ha tenuto conto della qualità delle strutture sportive e ricettive e della quantità di attività extrasportive per ragazzi che è possibile svolgere.

I camperini alloggeranno presso il Park Hotel Belavista di Calalzo dotato di tutti i comfort e di una esclusiva piscina coperta.

Le sedute di allenamento dedicate alla pallacanestro si terranno nei campi all'aperto della zona e nel palasport di Domegge di Cadore.

I ragazzi praticheranno molte altre attività quali canoa, canotto, nuoto, escursioni nei rifugi della zona o provare il brivido della discesa sul fun-bob sempre seguiti dai nostri bravissimi istruttori.

Ogni serata sarà caratterizzata da intrattenimenti con giochi, musica, film e divertimenti!

Il costo del camp è di 390,00 euro da pagare in 2 rate: 190,00 € all'iscrizione (entro il 15 aprile 2018), 200,00 € al check-in.

La quota è comprensiva di: sistemazione in camere con servizi privati; colazione, pranzo, merenda e cena presso l'Hotel; utilizzo delle strutture sportive per gli allenamenti; trasporto dei camperini da e per le strutture sportive; kit di abbigliamento del camp.

Vi aspettiamo numerosi per divertirvi insieme anche d'estate!!!!

IL CODICE ETICO

di Irene Roccaforte



Il Codice Etico del Basket Marcon, pur suggerendo soprattutto norme di buon senso e di civile convivenza, offre interessanti spunti di riflessione e ben rappresenta gli intenti della società.

Più che l'aspetto agonistico, si pone in primo piano quello educativo che deriva dallo sport, vissuto come esperienza di crescita e maturazione fondata innanzitutto sul rispetto di regole e persone, poiché "lo sport non sempre produce un campione, ma sempre deve aiutare a crescere".

Pensiamo alla realtà che vivono oggi i nostri ragazzi, così protetti, così apparentemente sicuri ma in realtà così fragili, così "social" e così isolati, virtualmente lanciati nel mondo attraverso il web e al tempo stesso chiusi nel loro piccolo mondo "reale" sempre più esclusivo... Lo sport in sé è sempre un'ottima palestra di vita, insegna il rispetto, la disciplina, l'impegno, il sacrificio per raggiungere un obiettivo e pone di fronte ai propri limiti, invitando a superarli. Lo sport di squadra, però, ha un valore aggiunto: spinge alla relazione e invita a mettere da parte ogni individualismo in favore del gruppo;

ognuno ha un ruolo, ha dei talenti da sfruttare e mettere al servizio degli altri, ma ognuno ha anche delle mancanze che solo i compagni potranno colmare. Solo la collaborazione porta al successo, la squadra vince solo se ogni ingranaggio si muove in armonia con gli altri: lottare insieme per ottenere il risultato e condividere la gioia della vittoria o la delusione della sconfitta; incitarsi, sciogliere la rabbia, la frustrazione, la tensione e la soddisfazione in quella stretta di mani e in quell'urlo gridato con foga all'unisono...; lo sguardo di intesa tra te e il giocatore a cui hai fornito l'assist o il sollievo nel vedere che un tuo compagno ha recuperato la palla che tu avevi perso... e un po' alla volta scoprire che il successo "nostro" appaga tanto quanto il "mio". Una mentalità di cui noi genitori per primi dovremmo farci portatori trasmettendola ai nostri figli, invece troppo spesso siamo noi stessi a porre il nostro ragazzo al centro di tutto, con le migliori intenzioni, per carità, ma senza renderci conto di quanta forza gli stiamo togliendo e di quanto gli farà male scoprire che il mondo non gli gira intorno. Educare è un compito importante e difficile, crescere è impegnativo e faticoso: ma il campo è un buon posto per iniziare ad allenarsi anche alla vita.

CLASSIFICHE DELLE SQUADRE GIOVANILI

UNDER 15 GOLD - SECONDA FASE - GIRONE ECRU

Classifica aggiornata alla 5ª partita del girone di andata

P	SQUADRA	P	G	V	P	PF	PS
1	MARCON BASKET	8	4	4	0	276	198
2	LU MURANO	6	4	3	1	281	287
3	ONGARATO Mirano	4	4	2	2	255	252
4	UNISALUTE Vicenza	4	4	2	2	302	265
5	BASKET ODERZO	2	4	1	3	248	307
6	OLIMPIA GB	0	4	0	4	209	262

UNDER 14 GOLD - SECONDA FASE - GIRONE ECRU

Classifica aggiornata alla 5ª partita del girone di andata

P	SQUADRA	P	G	V	P	PF	PS
1	VEPRAL San Dona'	6	3	3	0	162	118
2	PALL. PIOVESE	4	4	2	2	183	212
3	BUSTER BASKET	4	4	2	2	214	208
4	UNISALUTE Vicenza	4	3	2	1	185	170
5	MARCON BASKET	0	4	0	4	210	246

UNDER 13 GOLD - GIRONE EST

Classifica aggiornata alla 6ª partita del girone di ritorno

P	SQUADRA	P	G	V	P	PF	PS
1	LA SELVANESE Martellago	32	17	16	1	1226	753
2	UMANA Reyer Venezia	30	17	15	2	1269	706
3	DE' LONGHI Treviso	30	18	15	3	1281	791
4	BKT ODERZO Gold	26	16	13	3	1143	624
5	VEPRAL San Dona'	22	16	11	5	1052	697
6	BVO PALL. S. STINO	22	17	11	6	1043	943
7	LEONCINO BK MESTRE	18	17	9	8	936	909
8	MONTEBELLUNA BASKET	14	16	7	9	793	885
9	SOLID WORLD 3D Treviso	12	18	6	12	833	1095
10	FIAMMA VENEZIA	12	18	6	12	762	1035
11	IBK DOLO DOLPHINS	10	17	5	12	759	1063
12	RUCKER SANVE A	8	17	4	13	724	962
13	PALL. MOTTA A	2	17	1	16	498	1183
14	PALL. VITTORIO Vto	0	17	0	17	620	1293



UNDER 15 GOLD



UNDER 14 GOLD



UNDER 13 GOLD



AQUILOTTI 2007



AQUILOTTI 2008



SCOIATTOLI 2009



SCOIATTOLI 2010



PULCINI 2011



MICROBASKET

FESTA DELLO SPORT

Per il giorno 02 giugno 2018 il Comune di Marcon ha deciso di organizzare la grade Festa dello Sport cittadino.

Per l'occasione il Marcon Basket invita tutti gli atleti, i genitori, lo staff, i tifosi, i simpatizzanti e gli sponsor a partecipare al grande pranzo per festeggiare la conclusione della stagione sportiva 2017/2018.

A metà maggio saranno comunicati attraverso i canali Facebook (@basketmarconasd) e sito internet (www.marconbasket.it) oltre che con le locandine, tutti i dettagli dell'evento.

Vi aspettiamo numerosi!!!!

INTERVISTA A CAPITANO E ACCOMPAGNATORE UNDER 15



Cari lettori, in questo primo numero primo del nuovo periodico abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla realtà rappresentata dalla formazione Under 15, dando spazio alle vive voci del capitano, Marco Bulegato, e del dirigente accompagnatore Massimo Ballarin.

Il capitano della formazione Under 15 del Marcon Basket, Marco Bulegato, si è presentato parlando un po' di sé.

“Ho giocato a Favaro per 7 anni, ma per alcuni problemi mi sono spostato a Marghera per poi approdare infine nell'attuale società del Marcon. Gioco a basket da ben 9 anni, anche se prima praticavo karatè: provai grazie ad un amico che mi consigliò di iniziare a giocare a basket, e da quel momento ho continuato senza mai mollare, neanche quando in un determinato periodo il rapporto con un ex allenatore rischiò di farmi cambiare idea”. Come ti trovi quest'anno? “Qui a Marcon, l'intesa ed il rapporto tra i vari giocatori è migliorato di allenamento in allenamento e soprattutto in maniera molto rapida: al momento, infatti, ci troviamo al comando della classifica a punteggio pieno con un buon distacco dalle avversarie, sperando nella seconda fase della stagione di poter incontrare formazioni cresciute sotto il profilo della competitività”. La parola, adesso, passa al Dirigente Accompagnatore, Massimo Ballarin, al debutto nel ruolo dalla corrente stagione sportiva nonché componente il Consiglio Direttivo della società. Anch'egli racconta un po' di sé ma soprattutto di come è stata formata la squadra. “L'Under 15 è nata dalla collaborazione tra le realtà cestistiche di Marcon e Favaro. In questo senso sono state create due squadre dalle caratteristiche diverse, una per disputare un campionato di un livello abbastanza elevato e l'altra con qualche ambizione in meno, questo per far sì che tutti i giocatori possano esprimersi nel livello più adatto rispetto alle loro capacità ed attitudini. Si è cercato, insomma, di consentire a tutti i giovani coinvolti di poter giocare sempre e senza limitazioni, affinché possano vivere un'esperienza sportiva che li veda e li renda protagonisti, senza distinzioni, durante tutto l'arco del campionato”. Che cosa lo ha spinto ad accettare questo incarico? “E' stata la società a propormi tale opportunità, tanto da arrivare a sostenere un corso abilitante per un ruolo che al momento mi interessa e mi piace molto, pur non avendo mai avuto una specifica conoscenza e competenza sull'argomento. Il mio principale impegno è quello di organizzare le trasferte e redigere la 'lista R', anche se mi sarebbe interessato di più aiutare l'allenatore occupandomi delle statistiche di ogni singolo giocatore: in futuro chissà...”.

Nicolò Lachin



VINCENTE!!!

La formazione under 15 del Marcon Basket, è composta da

- #68 Nicola Guerrasio
- #70 Gianmarco Ferrarese
- #71 Jacopo Vio
- #72 Matteo Vanuzzo
- #74 Giovanni Fugali
- #75 Giacomo Morucchio
- #77 Alessio Ballarin
- #78 Alessandro Inchiostro
- #79 Marco Bulegato
- #80 Simone Favaro
- #81 Mattia Caburlotto
- #82 Andrea Ugenti

all.re Angelo Minincleri
vice all. Nicola Scaggiante

PASSARE DA GIOCATORE AD AIUTO ALLENATORE

Nicola Scaggiante ci racconta la sua esperienza



In questi pochi mesi da quando, dismessi i panni del cestista, è iniziata la mia esperienza come aiuto allenatore nell'ambito del Marcon Basket, ho scoperto molte cose. Innanzitutto, nonostante sia un ruolo secondario nella struttura di una squadra (in questo caso l'Under 15 "Gold"), ho notato da subito come non sia una cosa semplice da fare: non si può diventare aiuto allenatori, e di conseguenza capo allenatori, solo in seguito al superamento di uno o più esami, perché c'è molto altro che segue; infatti, lavorare sul campo è completamente diverso e molto più complicato di quanto si possa pensare, quanto meno all'inizio del percorso senza aver mai allenato prima.

Il percorso per diventare capo allenatori parte proprio da un corso per "allievi allenatori", composto attualmente da quattro incontri della durata di quattro ore alla presenza di un formatore regionale e basato principalmente sugli aspetti tecnici e tattici dei vari fondamentali, poi verificati con un esame teorico e pratico (incentrato sulla dimostrazione e osservazione di uno di questi fondamentali). Passato questo esame, si può assumere, ad esempio, come ho fatto io, il ruolo di aiuto allenatore in squadre giovanili di livello regionale. Successivamente, vi sono altri quattro incontri, sempre della durata di quattro ore, focalizzati maggiormente sul come comportarsi in allenamento, su aspetti come la posizione in campo, il tono della voce e una preparazione iniziale degli allenamenti. A questi incontri seguono degli arbitraggi, che attualmente possono arrivare ad un massimo di dieci. Queste ultime due fasi sono necessarie per chi volesse partecipare al corso superiore, ovvero quello di "allenatore di base". È un percorso che può diventare quindi abbastanza impegnativo, ma, essendo preparato con largo anticipo e suddiviso in un periodo piuttosto largo dal Comitato Regionale per il Veneto della Fip, non è affatto impossibile: tutti, a partire dai 18 anni di età, possono diventare aiuto allenatore, a prescindere da eventuali concomitanti impegni lavorativi o di studio. Nonostante io alleni solo da qualche mese, posso dire già di avere imparato molto, principalmente grazie a coach Angelo Minincleri, capo allenatore dell'Under 15 "Gold", che, insegnando alla squadra a porsi con un approccio diverso da quello che avevo visto finché giocavo, mi ha dato molti spunti su come comportarsi e in che modo spiegare, ma anche tanti consigli, derivanti dalle conoscenze da lui acquisite dall'alto del suo percorso di esperto allenatore. Un sincero grazie devo poi rivolgerlo anche ai ragazzi della squadra, i quali, nonostante la vicinanza d'età con il sottoscritto, accettano - ovviamente quando e se necessario - consigli e critiche, facendomi capire come comportarmi con dei quattordicenni. Tutto sommato è un'esperienza che consiglieri a tutti gli interessati, quella cioè di conoscere la pallacanestro da un nuovo punto di vista, accettando di imparare e allo stesso tempo di insegnare a dei ragazzi che, anche se a volte sembrano ascoltare piuttosto poco vista l'età, rispettano e mettono in pratica i consigli dei propri allenatori, cercando nel mentre di migliorarsi.



In occasione del primo numero del notiziario del Marcon Basket, la Redazione ha ritenuto opportuno dare la parola al nuovo Presidente del sodalizio, Fedelfranco Carcione, insediato nello scorso mese di Agosto 2017.

Caro Presidente, so che è in carica da poco. Potrebbe raccontare ai nostri lettori le sue impressioni dopo questo primo periodo di operatività al più alto livello societario?

Devo dire che sinora ho ricavato impressioni solo positive. Chi ha lavorato prima di me ha creato un valido gruppo, buona base su cui iniziare una serie di progettualità. Il lavoro più difficile, dopo lo sforzo fatto in termini di risanamento durato due anni da parte del mio predecessore, Andrea Frizzarin (che qui colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente), è sicuramente quello di tipo mentale. Cioè, è necessario lavorare prima di tutto affinché si riesca a dare un'anima a questa società: dare un'anima significa immaginare un progetto, condividerlo, entusiasmarci e spendersi affinché possa realizzarsi. Quello che voglio dire è che l'obiettivo principale cui ci si è indirizzati in questo primo anno, aldilà delle tante iniziative che si possono realizzare, è senza dubbio creare un forte senso di appartenenza verso questo sodalizio e ridestare entusiasmo e partecipazione in tutte le componenti societarie, vale a dire atleti, genitori, allenatori, collaboratori e consiglieri, al progetto di riferimento.

Ci dia allora un'idea di massima di come identifica questo progetto.

Il progetto, che naturalmente è stato condiviso e ha trovato l'avallo da parte del Consiglio Direttivo, è molto semplice: dobbiamo vivere il nostro impegno, che va ben sottolineato è di natura strettamente volontaristica, come un servizio al territorio. Non possiamo pensare di diventare una mini fabbrica di campioni; se qualche talento dovesse emergere nel nostro vivaio, verrà con piacere accompagnato e assecondato nella sua crescita attraverso il coinvolgimento della più attrezzata società Reyer Venezia mediante il progetto appositamente creato e che ne porta il nome, a cui il Marcon Basket aderisce. Noi invece puntare ad essere un sodalizio che svolge attività sportiva di base quanto più inclusiva possibile, senza procedere a tagli, selezioni o inopinati accantonamenti di ragazzi meno talentuosi dal punto di vista tecnico: il mio sogno è creare un contenitore con finalità educative e sportive che possa accogliere i bambini dai 4 anni in su, accompagnarli nella crescita con un'esperienza di gruppo, squadra e società, tali da potersi trovare poi a 20-25 anni ancora assieme fortificati nell'amicizia e nel rapporto.

Ci parli del progetto di questo nuovo giornalino che oggi, per la prima volta, giunge nelle mani delle diverse componenti societarie.

Questo, caro Simone, come ben sai, è un progetto che nasce proprio dalle macerie provocate dall'abbandono precoce allo sport di tanti ragazzi e dalla logica della selezione progressiva. Oggi ci siamo trovati a registrare l'assenza di una squadra di ragazzi Under 20 o più grandi e la contemporanea presenza di alcuni ex-atleti desiderosi di ritrovarsi attorno ad un canestro, ma totalmente smarriti e traditi dalla mancanza di una proposta da parte della nostra società sportiva. L'idea di mettere assieme alcuni di questi giovani, con un reciproco impegno, da parte nostra, nell'individuare un momento sportivo di aggregazione in palestra almeno una volta alla settimana, e, dalla parte dei ragazzi, l'impegno a spendersi e a produrre un piccolo ma significativo contributo redazionale a beneficio di tutta la società, mi sembra una buona e importante base di partenza per il ricoinvolgimento di molti di voi. In questo senso, mi aspetto uno sforzo collettivo - in primis proprio da te Simone, amico mio - a sostegno di questo progetto cui tengo particolarmente.

Per chiudere, che cosa offrite ai ragazzi?

La risposta è: il nostro mondo si divide in due grandi gruppi, vale a dire il Minibasket, che coinvolge con una propria specifica proposta anche dei bimbi nati nel 2013-2014 (microbasket) completandosi con i ragazzi nati nel 2007, e il settore giovanile, al momento limitato a tre squadre, i nati cioè negli anni 2003, 2004 e 2005. Speriamo in futuro di poter avviare, spazi permettendo, nuove esperienze con nuove annate al momento assenti e non contemplate dal progetto.

Grazie Presidente per la bella chiacchierata, ma stia tranquillo che torneremo ad intervistarLa quanto prima per avere un quadro ancora più completo della situazione. Per il momento, in bocca al lupo e buon lavoro.



SPONSORS & PARTNERS

L'A.S.D. Marcon Basket a nome di tutte le sue componenti (dirigenti, quadri tecnici, atleti, genitori e sostenitori) intende ringraziare vivamente tutti gli imprenditori che hanno deciso di sostenere ed aiutare concretamente lo sviluppo e la crescita del progetto educativo e tecnico della società.

GRAZIE!

